

regionale per l'emergenza rifiuti della regione Campania e quale programma si intenda portare avanti nella regione Campania per risolvere strutturalmente il problema della questione rifiuti. (3-03545)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con il passaggio dalla lira all'euro, si sono verificate operazioni speculative che hanno determinato un drastico innalzamento del livello dei prezzi;

basti pensare che quello che, un tempo costava 1000 lire oggi costa 1 euro (equivalente a circa 2000 lire di allora);

i prezzi sono sostanzialmente raddoppiati, facendo diminuire di circa la metà il potere d'acquisto di salari, stipendi e pensioni;

ad avviso dell'interrogante, il Governo dovrebbe intervenire per porre fine a tale scandalosa situazione —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato intenda adottare per far fronte a quanto descritto in premessa, ed in particolare per prevenire eventuali abusi posti da parte degli operatori commerciali. (4-10406)

* * *

DIFESA

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa ha bandito, il 6 luglio 2001, (*Gazzetta Ufficiale* n. 53 4^a

serie speciale del 6 luglio 2001) un concorso per 31 posti di assistente giudiziario, area funzionale B — posizione economica B3;

il 12 settembre 2003 veniva pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria dei vincitori di detto concorso;

i vincitori del citato concorso per 31 posti di assistente giudiziario non sono, ad oggi, ancora stati assunti a causa del blocco delle assunzioni nel settore del pubblico impiego;

quanto sopra, oltre a provocare, sia negli interessati, sia nelle rispettive famiglie, un indescrivibile malcontento, e senso di sfiducia nelle istituzioni, tanto da indurli, per tutelare i loro interessi ad essere assunti in ruolo presso il Ministero della difesa, a costituire un Comitato denominato « Vincitori Giustizia Militare », sta anche compromettendo il buon funzionamento di quel delicato settore di attività del Ministero della difesa che è la Giustizia Militare da anni costretto ad operare in situazione di emergenza provocata dalla carenza di organico;

fu infatti per sopperire alla assoluta mancanza di assistenti giudiziari che l'Amministrazione della difesa, dopo aver richiesto e ottenuto — in sede di programmazione triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge n. 449 del 1997 — l'autorizzazione dalla Presidenza del Consiglio (decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 2000), ha bandito il suddetto concorso a 31 posti di assistente giudiziario;

a tale carenza il dicastero cerca di sopperire con l'assegnazione di personale militare, ai sensi dell'articolo 15 della legge 180 del 1981, concernente « Modifiche all'ordinamento giudiziario militare di pace », in attesa dell'espletamento dei concorsi, che prevede la possibilità, del Ministro della difesa, su proposta del Procuratore Generale militare presso la Corte di Cassazione, con proprio decreto, di assegnare agli uffici giudiziari militari, con le funzioni di cancelliere, (articolo 1 legge 21

aprile 1977, n. 16), e nei limiti dei posti vacanti nell'organico, Ufficiali inferiori delle Forze armate dello Stato in servizio permanente effettivo ovvero di complemento stabilizzati o trattenuti o provenienti dalla ferma volontaria quinquennale;

Al riguardo va precisato che:

la riorganizzazione delle Forze armate (decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215) non prevede più la figura dell'Ufficiale di complemento pertanto da anni si fa ricorso agli Ufficiali di complemento trattenuti, che ricoprono le mansioni di assistente giudiziario;

ciò appare veramente un controsenso ed una azione antieconomica in quanto a tali Ufficiali, per i trasferimento d'autorità, spetta una indennità consistente (ai sensi della legge 29 marzo 2001, n. 86) che nella fattispecie percepirebbero due volte: la prima al momento del trasferimento e tale incarico, e la seconda quando saranno nuovamente trasferiti al momento che si procederà all'assunzione dei legittimi aventi diritto: i vincitori del concorso a 31 posti di assistente giudiziario;

la legge 24 dicembre 2003, n. 350, (legge finanziaria 2004) all'articolo 3, comma 54, ha previsto la possibilità di concedere deroghe al divieto per le amministrazioni pubbliche di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, su richiesta delle stesse amministrazioni, « per affettive, motivate e indilazionabili esigenze di servizio »;

sempre la citata legge finanziaria all'articolo 3, comma 55, stabilisce, per l'anno 2004, che, nell'ambito della procedura di autorizzazione alle assunzioni di personale da parte della pubblica amministrazione, in deroga al divieto di cui al comma 53 dello stesso articolo 3, deve essere valutata prioritariamente l'immissione in servizio del personale addetto a compiti connessi alta sicurezza pubblica, al rispetto degli impegni internazionali, alla difesa nazionale..., nonché dei vincitori dei concorsi espletati alla data del 30 settembre 2003;

si evidenzia al riguardo come il profilo professionale relativo al concorso in oggetto presenti diverse delle principali priorità previste per le autorizzazioni alle assunzioni in deroga al divieto ed ai casi previsti dal comma 55, articolo 3 della citata legge, e in particolare quelle relative all'inserimento in servizio degli addetti a compiti connessi alla sicurezza funzionale considerato che per legge, tutti gli uffici, sia civili che militari, che fanno capo al Ministero della difesa, sono, « addetti a compiti finalizzati alla difesa nazionale ed al rispetto degli impegni internazionali ad essa relativi e funzionalmente connessi alla sicurezza nazionale; i Tribunali Militari sono inoltre giurisdizioni speciali e gli addetti al profilo professionale di cui al concorso in oggetto sono diretti collaboratori del Giudice in tutti gli aspetti connessi all'attività di ufficio; si tratta infine di vincitori di concorsi espletati dalla data del 30 settembre 2003, il cui decreto di graduatoria del concorso a 31 posti di assistente giudiziario di cui trattasi, ove risulta esserci anche unità appartenente alle categorie protette, è stato pubblicato in 12 settembre 2003;

Si sottolinea infine che;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 1998, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche delle qualifiche e funzionali e profili professionali del personale del Ministero della difesa delle 36 unità di assistenti giudiziari (B3) fissate nella consistenza organica, ne sono risultate carenti ben 36 unità (come risulta dal Libro Bianco della Difesa 2003, parte 8 – giustizia militare); l'autorizzazione a bandire il concorso per la qualifica di assistente giudiziario (B3), è stata basata proprio sulla suddetta acclarata carenza;

la circolare emanata dal Ministro della funzione pubblica Luigi Mazzella autorizza 9.000 assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle pubbliche amministrazioni per l'anno 2004;

il Ministro della difesa in data 25 febbraio 2004 ha richiesto la possibilità di

assunzione di personale in deroga al blocco disposto dalla legge finanziaria 2004;

l'articolo 3 della legge 331/200 prevede la progressiva trasformazione dello strumento militare in professionale attraverso la graduale sostituzione del personale militare con quello civile nell'affidamento di incarichi amministrativi e logistici del Ministero della difesa;

il profilo professionale relativo al concorso in oggetto presenta numerosissime delle principali priorità previste per le autorizzazioni alle assunzioni in deroga al divieto ed ai casi previsti dai commi 54 e 55, dell'articolo 3 della citata legge 24 dicembre 2003, n. 350, (legge finanziaria 2004) —:

considerata la grave carenza di personale con la qualifica di assistenti giudiziari esistente nel Ministero della difesa e considerati i fondi già stanziati nella finanziaria 2004;

se si intenda procedere al più presto all'assunzione dei vincitori del concorso pubblico per 31 posti di assistente giudiziario bandito il 6 luglio 2001 con graduatoria pubblicata il 12 settembre 2003.

(2-01232) «Ciro Alfano, Volontè».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il quotidiano *The New York Times* del 4 giugno 2004, a pagina 10, scrive che il Dipartimento della Difesa statunitense ha deciso il trasferimento del quartier generale delle forze navali statunitensi in Europa (HQ USNAVEUR) da Londra in Italia;

si tratta di un comando esclusivamente statunitense, non facente parte dunque della struttura NATO, anche se il suo comandante è contemporaneamente capo del *Joint Force Command* di Napoli, un comando NATO;

dal comando dipendono la *6th Fleet*, numerose basi navali dislocate prevalentemente dal Mediterraneo ed ha una forza media di 10 mila uomini basati a terra e 12 mila imbarcati;

l'area di responsabilità di COMUSNAVEUR insiste su una delle aree di maggiore instabilità e pericolosità, e si estende da Capo Nord a Capo di Buona Speranza, e comprende il Mar Nero, il Mar Caspio, l'area Mediorientale e l'Africa, ad eccezione della zona del Corno d'Africa;

benché il quotidiano non lo citi esplicitamente, è ragionevole pensare che il quartier generale londinese, dove sono impiegate circa mille persone, sarà trasferito a Napoli, dove negli scorsi anni sono stati eseguiti vasti lavori di ridislocazione sia delle strutture operative che di quelle logistiche delle Forze armate statunitensi operanti nella città;

il trasferimento del Comando Usa avverrebbe nel contesto di un piano più generale di ristrutturazione della presenza militare statunitense in Europa, che prevederebbe in particolare la chiusura di numerose caserme dell'Esercito statunitense in Germania;

secondo il quotidiano newyorchese, il sottosegretario alla Difesa statunitense Douglas Feith avrebbe informato il Governo tedesco dei progetti dell'amministrazione Bush —:

se il Ministro sia a conoscenza del piano di trasferimento del quartier generale delle forze navali statunitensi in Europa da Londra in Italia e sia stato informato, analogamente a quanto avvenuto con quello tedesco, delle intenzioni dell'amministrazione americana riguardo l'Italia;

se non ritenga che i progetti statunitensi siano in contrasto con gli interessi italiani, sia per quanto riguarda gli aspetti pratici del trasferimento di migliaia di uomini in un'area dove già insistono molti comandi e unità statunitensi, sia per i delicati problemi politici legati alla pre-

senza di un Comando militare esclusivamente statunitense sul suolo italiano da dove dunque potrebbe dirigere operazioni che potrebbero essere in contrasto con gli interessi nazionali e senza il consenso del governo italiano; se considerato tutto questo se non ritenga pertanto di dover fornire tutte le informazioni di cui sia in possesso sui piani statunitensi.

(2-01233) « Deiana, Russo Spena, Giordano ».

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la collocazione delle caserme nei centri delle città comporta diversi problemi;

appare scandalosa ad esempio la situazione di Roma dove anni or sono, sono state costruite nuove caserme in via dell'Acqua Traversa, ovvero nell'affollatissima zona di via Cortina d'Ampezzo, la quale è costantemente paralizzata da enormi ingorghi di automobili —:

quali iniziative si intendano adottare per dislocare le attuali caserme che si trovano all'interno dei centri urbani al di fuori delle aree abitate. (4-10408)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO, GRANDI, CRISCI, FLUVI, TOLOTTI, NANNICINI, NICOLA ROSSI, CENNAMO e AGOSTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le somme corrisposte ai lavoratori a titolo di trattamento di fine rapporto (TFR) sono sottoposte ad un trattamento

fiscale peggiore rispetto a quello dei redditi da lavoro, in quanto ad esse non si applica la clausola di salvaguardia prevista dall'articolo 2, comma 3, della legge n. 289 del 2002, nell'ambito del primo modulo della riforma fiscale;

la Camera dei deputati ha approvato, nell'agosto del 2003, la proposta di legge C. 3705 Benvenuto, recante disposizioni in materia di tassazione del trattamento di fine rapporto, la quale intende appunto porre rimedio a tale sperequazione, estendendo anche al trattamento di fine rapporto l'applicazione della predetta clausola di salvaguardia;

tale proposta è stata assegnata alla Commissione finanze e tesoro del Senato, la quale tuttavia non ne ha ancora concluso l'esame in sede referente;

secondo le dichiarazioni di autorevoli esponenti del Governo e della maggioranza, l'Esecutivo intenderebbe porre finalmente rimedio a tale situazione, che ha comportato una inaccettabile penalizzazione ai danni dei lavori cessati dal servizio;

inoltre si sono moltiplicati gli annunci secondo i quali il Governo si accingerebbe ad attuare una significativa riduzione della pressione fiscale, mantenendo finalmente le promesse fatte in sede di campagna elettorale;

tuttavia, al momento, a tali dichiarazioni di intenti non hanno fatto seguito iniziative concrete, permanendo l'attuale situazione di sperequazione fiscale —:

quali iniziative normative intenda assumere, ed in quali tempi, al fine di apportare i necessari correttivi alla disciplina fiscale per estendere l'applicazione della clausola di salvaguardia alle somme corrisposte a titolo di TFR. (5-03339)

LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

tra lo Stato italiano e la Repubblica del Kenya è stata stipulata, in data 15 ottobre 1979 e fino al 2003 regolarmente